

La grande frenata

Il Fondo Monetario taglia le stime di tutto il mondo il conflitto colpisce l'Ue e i prezzi salgono ancora

L'Italia in forte affanno Pil abbassato di 1,5 punti nel 2022 crescerà del 2,3% ma il debito migliora

ALBERTO SIMONI
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il Fondo monetario internazionale taglia le stime di crescita: nel 2022 il Pil mondiale avanzerà del 3,6% anziché del 4,4% come da previsioni di gennaio. Una correzione di quasi un punto legata alla guerra in Ucraina il cui impatto sarà evidente anche nel 2023 con la crescita al 3,6%, lo 0,2% in meno delle stime. Ma che potrebbe anche a lungo andare compromettere la tenuta del sistema globale, creando una frammentazione economica in blocchi geopolitici – la tesi della direttrice del Fmi Kristalina Georgieva – che porterebbe a una sterile competizione e a un impoverimento generalizzato.

Nel suo World economic outlook (Weo), diffuso in occasione dei meeting primaverili a Washington, il Fmi ha paragonato gli effetti economici dell'invasione russa a «onde sismiche emanate dall'epicentro di un terremoto».

Cui si aggiungono altri tre elementi di rischio intercon-

nessi: il ritorno del Covid e dei lockdown in Cina, l'inflazione e la crisi alimentare.

Il Fmi disegna uno scenario complicato per l'Italia i cui indicatori sono stati rivisti al ribasso: nel 2022 il Pil crescerà del 2,3%, una contrazione di 1,5 punti rispetto alla stima precedente e 0,8% in meno rispetto al 3,1% indicato dal governo Draghi nel Documento di economia e finanza. Nel 2023 calerà ancora all'1,7% (meno 0,7 rispetto alle previsioni del Def) che tiene l'Italia sotto la media di Eurolandia.

Quest'anno fra i Paesi del G7 fa peggio la Germania (2,1%), ma il 2023 (+2,7%) sarà più roseo per Berlino; entrambi i Paesi nelle stime del Fondo scontano la dipendenza dal gas e dal petrolio russo.

Nel complesso l'Europa sconta un calo di 4,8 punti fra la produzione del 2021 (5,9) e le proiezioni del 2022 (1,1). Quasi dimezzate le stime per la Cina, mentre gli Stati Uniti rispetto alle valutazioni di gennaio perdono due punti (ora la crescita è del 3,7%). Secondo il Fondo

monetario il rallentamento statunitense è in parte dovuto alla mancata approvazione dell'agenda del presidente Joe Biden e all'aumento dell'inflazione contro la quale la Federal Reserve ha iniziato ad alzare i tassi di interesse. Non è escluso che in maggio questi possano essere ritoccati all'insù di mezzo punto anziché dello 0,25% preventivato.

Per la Russia sotto sanzioni, la contrazione è dell'8,5%; l'Ucraina invece è stimata al 35 per cento.

Sostanzialmente stabile invece il tasso di disoccupazione in Italia che fra il 2021 e il 2024 oscillerà di un decimo di punto sino al 9,4%. Un dato che tuttavia colloca il nostro Paese sopra la media dell'Eurozona dove la percentuale di disoccupati scenderà dal 7,7% del 2021 al 7,1% nel 2023.

Un segnale positivo invece viene dai conti pubblici. Il debito pubblico cala lentamente ma in un trend che sembra consolidato: il rapporto debito/Pil nel 2022 si attesterà al 150,6% per scendere il pros-

simo anno al 148,7%, quasi sette punti in meno del picco toccato nel 2020. In frenata anche il deficit, quest'anno previsto al 6% rispetto al 7,2% del 2021.

L'inflazione, già elevata prima della guerra in Ucraina, è ormai «un pericolo chiaro». Continuerà a salire, almeno fino alla fine dell'anno, prevede il Fmi che invita le Banche centrali a trovare un compromesso per salvare la ripresa post pandemica e contenere la corsa dei prezzi. Ed è in quest'ottica che invece il Global financial stability report (Gsfr) ha evidenziato che «alcune famiglie potrebbero aver bisogno di un sostegno fiscale a breve termine per superare le conseguenze della guerra».

Prima del conflitto c'erano 800 milioni di persone, il 10% della popolazione globale, in condizioni di cronica insicurezza alimentare. Le stime dicono che il rialzo dei prezzi spingerà altri 10 milioni di persone in una condizione di totale criticità. «Voglio essere chiara – ha detto il segretario del Tesoro Janet Yellen –, è la Russia la responsabile di questa situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Russia in picchiata
l'effetto sanzioni
a fine anno porta
la crescita a -8,5%**

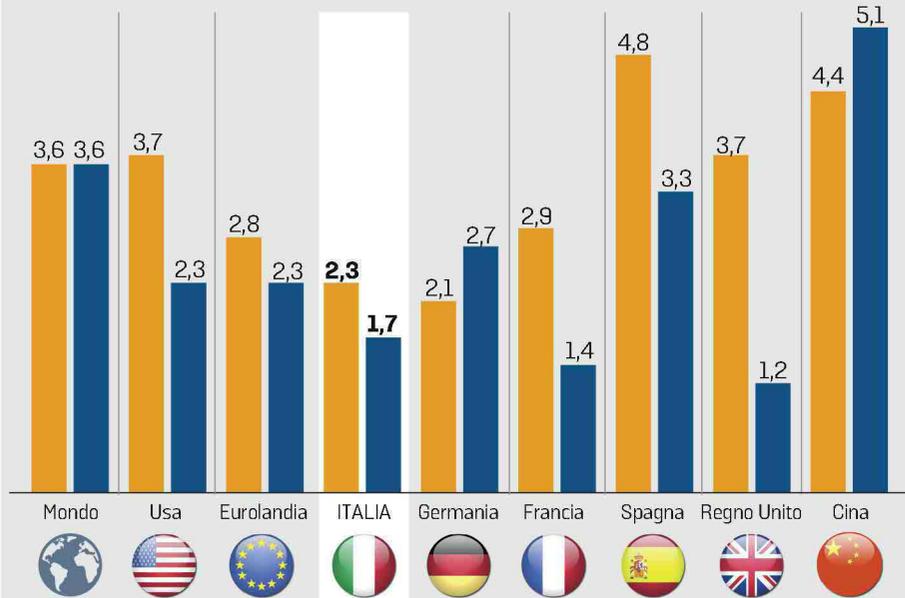
**Il monito ai governi
“Siate pronti
a sostenere
famiglie e imprese”**



LA CRESCITA ATTESA

Previsioni Fmi sulla variazione % del Pil

2022 2023

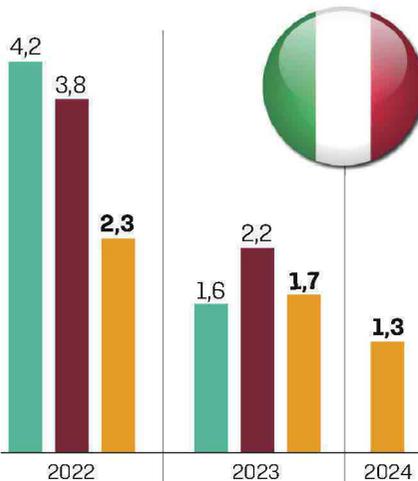


ITALIA

Variazioni % annue del Pil

STIME

ottobre gennaio attuali



L'EGO - HUB